

Ciclismo/La varesina del Bigla Cycling Team ha vinto per la quarta volta il Gran Premio di Brissago

Cantele e Longo, numeri di classe

Noemi ha attaccato da sola sulla salita di Ronco. Alle sue spalle ha chiuso l'inossidabile francese a 26"

di Mariano Botta

La strada sale incontrando di tanto in tanto "macchie" gialle di mimose non ancora nel pieno della fioritura, ma nell'aria già se ne sente il profumo. La pedalata di Noemi Cantele è "rotonda", efficace. Non ha il tempo per ammirare lo spettacolo della natura fra montagna e lago, con all'orizzonte le Isole di Brissago (giglio... mostriamo noi con l'immagine colta dal nostro Davide Agosta dalla moto guidata da Roberto Lissini). La varesina di Arcisate ha scelto l'aspettativa più dura della corsa per dare battaglia e risolvere la sfida. Dopo avere assaggiato le gambe delle avversarie nel primo assalto del Monte Verità, ha affondato il colpo. «Felice Puttini dall'ammiraglia mi aveva detto di restare calma, fino ai piedi della salita e poi di andare a tutta. Ho fatto così e quando ho allungato alla mia ruota è rimasta solo la tedesca Lutz. Ho sempre dettato l'andatura e non mi sono mai girata. Non so quando l'ho staccata, ad un certo punto non ho più visto la sua ombra alle mie spalle ed ho insistito».

Eri informata della rincorsa di una certa Jeannie Longo? «Sì, e devo ammettere che mi sono preoccupata... Ma alla fine ho saputo gestire il vantaggio».

È la quarta volta che ti imponi a Brissago. «Vero, due nelle Donne B e altrettante nelle A dopo il guizzo del 2007 ecco il bis. C'è feeling».

Un successo annunciato. «Sì bene e il 2° posto di sabato scorso all'Hot Volk lo confermava, ma vincere non è mai facile. La mia



Noemi Cantele si inoltra sulla salita di Ronco sopra Ascona



L'arrivo



Il podio

squadra (Bigla Cycling Team) è stata perfetta in ogni momento. Le compagne hanno fatto un lavoro fantastico tornando dalla Valle-maggia per andare a riprendere la battistrada (la danese Trine Schmidt che ha avuto un margine di 1'39", ndr). Ma anche dopo. Stratonato il gruppo sul Verità, ho atteso il momento migliore per piazzare l'attacco giusto».

Una partenza riuscita. «Segno che ho lavorato bene in inverno, sono molto soddisfatta. Adesso ci sono un paio di gare in Toscana prima della prova di Cittiglio (CdM) che è un obiettivo».

Come i Mondiali di Mendrisio. «Esatto. A Varese, in casa, non è andata come pensavo. Ma in Ticino, su strade che conosco a memoria (come il circuito tridato) dove mi alleno quasi sempre, vorrò essere protagonista». Un dolce sorriso illumina il bel viso di Noemi, ragazza che già adesso è una seria candidata per la maglia con i colori dell'arcobaleno.

Il GP di Brissago numero 61 ha avuto uno svolgimento lineare. Dopo lo spunto della danese Schmidt, negli ultimi 50 km, quando il profilo si è fatto inasprito, si sono mosse le favorite. Il primo passaggio sul Monte Verità ha portato allo scoperto Cantele, Vezniuskaite, Lutz, Gunnewijk, Düsser e Haussler con il gruppo sempre ad un tiro di schioppo. Carte rimescolate prima di attaccare la Ronco (-12 km). Cantele e Lutz a quel punto hanno salutato tutte, dietro ha preso avvio il Longo-show. La francese, è andata a riprendere la Lutz, poi ha inseguito Noemi già troppo lontana. Le sono mancati 26".